

PUNTO: 1 2 3 4 5

PRASSI/PROPOSTA: POLITICO/SISTEMICA X, ORGANIZZATIVA , OPERATIVA

1. ANALISI GENERALE (max 400 caratteri)

L'attuale sistema asilo, pur fondato su una idea di Governance multilivello, non prevede luoghi istituzionali in cui i diversi attori istituzionali coordinino mandati e funzioni. Tale assenza priva nei fatti i territori di luoghi istituzionalmente preposti all'analisi condivisa delle problematiche, al monitoraggio, alla programmazione ed anche solo allo scambio informativo e alla coordinazione operativa sui diversi aspetti (giuridico, sociale, sanitario) dei percorsi di accoglienza.

2. DATI SIGNIFICATIVI (max 400 caratteri)

1. 4 COMUNI CAPODISTRETTO S.S., 1 AUSL, 4 PROGETTI SPRAR, 3 servizi sociali, Questura, Prefettura
2. dal 2011, 198 pronte accoglienze (3 mesi) di R.A. senza permesso con vulnerabilità
3. 90% continuità Sprar sul territorio
4. primi interventi socio-sanitari dopo 12 ore (tempestività)
5. beneficiari in pronta accoglienza permanenza in media inferiore del 20% su media di 12 mesi (raggiungono prima l'autonomia)

NOTE: sistema domiciliazione a rotazione tra i comuni, ridotto a zero il mercato nero domicilio.

3. PRINCIPALI CRITICITA' SULLE QUALI INTERVENIRE (max 300 caratteri)

1. assenza di coordinamento istituzionale
2. assenza di prassi di rete condivise per legittimare soluzioni tecniche ai problemi emergenti
3. cortocircuiti/duplicazioni/omissioni tra diversi servizi
4. assenza di obiettivi territoriali condivisi
5. superamento di prassi emergenziali in favore di una programmazione

4. PRINCIPALI PUNTI DI FORZA SUI QUALI INTERVENIRE (max 300 caratteri)

1. necessità di coordinare le diverse funzioni istituzionali
2. favorire la condivisione di analisi e contesto territoriale
3. evitare assenze ma anche duplicazioni di servizio
4. favorire il consolidarsi di sistemi territoriali non autoreferenziali
5. condividere le risorse di servizio e progettuali

NOTE: una volta acquisita una prassi questa diventa patrimonio territoriale.

5. PRASSI DA PROPORRE PER LA MESSA A REGIME (DESCRIZIONE) (max 900 caratteri)

NOME: TAVOLO PROVINCIALE ASILO -

DESCRIZIONE:

il tavolo provinciale ha cadenza bimensile. Ogni anno definisce obiettivi ed indicatori condivisi a partire da un monitoraggio della situazione sull'asilo dei diversi territori/attori istituzionali implicati. Agisce su tre livelli: politico, organizzativo e tecnico-operativo. Da un punto di vista istituzionale è normato da un protocollo degli enti territoriali, è coordinato da Ciac ed è previsto un gruppo di coordinamento istituzionale composto dai tecnici dei 4 comuni capo distretto. Da un punto di vista operativo opera attraverso gli sportelli provinciali asilo (6 presidi) che attuano i protocolli formali che il tavolo ha sottoscritto: 1) pronta accoglienza territoriale che permette l'accesso immediato da sportello ad accoglienza sociale in caso di sospetta vulnerabilità; 2) rotazione dei domicili tra i Comuni per accedere alla domanda d'asilo; 3) lista delle priorità settimanali di intervento/lista di attesa sprar. Annualmente rappresenta l'attività attraverso una relazione-report. Promuove iniziative di rete e il

mutualismo tra comuni e distretti.
6. OBIETTIVI (max 300 caratteri)
<ol style="list-style-type: none"> 1. definire e monitorare standard di accoglienza equi su tutta la provincia indipendentemente da cas/sprar/bassa soglia 2. definire e monitorare procedure di accesso alle procedure asilo/ accoglienza eque tra accolti cas/sprar/presenze sul territorio 3. sviluppare strumenti, procedure e interventi di rete (minori, donne sole, rischio tratta) 4. monitorare le presenze di RTPI sul territorio e seguirne l'evoluzione dei bisogni 5. promuovere la nascita di tavoli distrettuali interistituzionali
7. ASPETTI TECNICI E ORGANIZZATIVI PER LA REALIZZAZIONE (max 400 caratteri)
<p>La titolarità pubblica è da ritenersi fattore strategico per una continuità nella partecipazione e nell'investimento istituzionale sul tavolo. I costi di coordinamento sono ripartiti tra i distretti e iscritti nella progettazione dei tavoli dei Piani di Zona (fondo sociale immigrazione). Si ritiene indispensabile che sia approvato dalla Conferenza socio-sanitaria territoriale che riunisce sindaci, ausl, ospedale. Prefettura e Questura coinvolte attraverso il tavolo prefettizio.</p>
8. RISULTATI ATTESI (max 400 caratteri)
<p>Il macro-risultato atteso è il consolidarsi di una interlocuzione interistituzionale necessaria per la definizione di una politica territoriale sull'asilo che sappia assumere le contraddizioni sistemiche e sviluppare soluzioni tecniche-operative sensibili alla situazione territoriale. Fondamentale il nesso con la politica per legittimare tali soluzioni ed estenderle sui territori. Si ritiene obiettivo una maggiore equità nell'accesso ai servizi dell'asilo al variare dei contenitori cas/sprar/servizi territoriali.</p>
9. INDICATORI DI QUALITA' (max 300 caratteri)
<ol style="list-style-type: none"> 1. numero di incontri annuali e partecipazione dei nodi della rete; 2. numero di protocolli formali sottoscritti; 3. individuazione criteri condivisi per la realizzazione di servizi/procedure (residenze etc) 4. report territoriali prodotti 5. comuni interessati.
10. COMPLEMENTARIETA' CON ALTRE PRASSI/SERVIZI (max 300 caratteri)
<p>La prassi è complementare con ogni procedura/servizio legato all'asilo: dall'accesso alla domanda, alle facilitazioni per gli abbonamenti bus. In particolare è complementare ai servizi territoriali di informazione, orientamento e assistenza (bassa soglia) ed al loro raccordo con l'accoglienza Sprar secondo criteri procedure pubbliche, trasparenti e condivise. E' complementare con le politiche di integrazione socio-sanitaria e lo sviluppo di percorsi di continuità assistenziale/autonomia.</p>